

LA RIVISTA DEL  
**TREKKING**

**Itinerario 88 – EMILIA ROMAGNA/TOSCANA**

**In mountainbike sulla Via Vandelli**

*Un trek di quattro giorni sull'antica via ducale progettata dall'abate ingegnere Domenico Vandelli per collegare Modena alla Versilia scavalcando l'Appennino e le Alpi Apuane.*

*Elaborazione, digitalizzazione e distribuzione a cura di [Adagio.it](http://Adagio.it)*



**Copyright 2000 – La Rivista del Trekking – Tutti i diritti sono riservati**

La riproduzione anche parziale, su carta o supporto informatico, senza l'autorizzazione della Rivista del Trekking è vietata.

La distribuzione degli itinerari on-line viene effettuata a cura di Adagio, portale dell'escursionismo, sul sito internet [www.adagio.it](http://www.adagio.it)

La sfida dell'uomo alla natura: questa è in sintesi la Via Vandelli. Un lungo tentativo di dominare il sasso, di piegare la roccia, di modificare le montagne. Il chiaro intento di unire ciò che la natura aveva diviso creando quell'imponente e complicato sistema di crinali e vallate che è l'Appennino. L'avventura dell'abate-ingegnere Domenico Vandelli era cominciata a Modena quando, agli inizi del Settecento, gli Estensi decisero di affidargli la progettazione e la costruzione di una moderna arteria di comunicazione tra Modena e Massa al fine di sancire definitivamente l'unione tra le due città. L'ingegnere si mise all'opera nel 1739 e non risparmiò ne uomini ne mezzi dato che utilizzò nella sua costruzione più di duemila uomini. La strada partiva da Modena, attraversava Sassuolo, Pavullo e si addentrava nel Frignano avvicinandosi progressivamente allo spartiacque appenninico. Le prime difficoltà sorsero nel superamento dell'Appennino e si moltiplicarono nell'arrampicata delle pareti marmoree delle Apuane. Qui la forte pendenza fu vinta solo con la costruzione di molti tornanti a gomito e con il progressivo restringimento della carreggiata tanto che negli ultimi tratti la strada si riduceva e si riduce tutt'oggi a una stretta mulattiera.



**La sagoma particolare del Monte Sella vista dalla Valle Arnetola**

Nel 1751 la strada era, comunque, quasi completata e ormai transitabile. Gli Estensi istituirono un servizio postale e concessero agevolazioni a coloro i quali avessero voluto costruire locande e case lungo di essa. Ma il tempo evidenziò tutti i limiti dell'ardita costruzione: le molte difficoltà lungo il percorso soprattutto per i carri, l'eccessiva franosità nel suo tratto apuano, il brevissimo periodo in cui poteva essere utilizzata, dato il forte innevamento dei passi posti tutti a quota superiore ai 1600 metri. Inoltre le frequenti bufere di neve rappresentavano un rischio sempre presente durante le sta-

gioni fredde. Ai giorni nostri, comunque, percorrere la storica via estense conserva un fascino del tutto particolare; soprattutto i tratti lastricati, o quelli delimitati dai muretti a secco, sono i più interessanti anche se certamente i più faticosi.

Percorrendo i 160 chilometri della via Vandelli ci si accorge che seguire la strada è un modo come un altro per effettuare uno splendido itinerario nella natura che si presenta sotto molteplici aspetti: dalla pianura modenese intensamente coltivata si passa infatti alle verdi colline del Frignano e da queste alle faggete ed ai pascoli dell'Appennino, per ritrovarsi poi tra i marmi delle alpine montagne apuane da cui si scende finalmente al mare.

## **L'ITINERARIO**

### **1^ Tappa**

- **Modena (30 m)**
- **Pavullo nel Frignano (682 m)**

**Lunghezza:** km 55

**Dislivello:** +800 m

**Descrizione:** la prima tappa si sviluppa nella pianura modenese cominciando ad affrontare le prime ondulazioni del Frignano. Si svolge su strada asfaltata, la strada statale numero 12, che ricalca quella via Ximenes Giardini che fu il fiore all'occhiello dell'ingegneristica stradale estense. Questa si sovrappone per lunghi tratti alla più antica Via Vandelli e per questo rima ne fondamentale percorrerla per seguire interamente l'itinerario di base. Ciò che si osserva lungo la via è il tipico paesaggio agreste della pianura emiliana con ampi campi coltivati ed estese zone riservate al pascolo bovino. Un paesaggio tranquillo, "liscio" che contrasta con quello "burra-sceso", ripido dell'ultima tappa. Da Modena si raggiunge Sassuolo e da qui, in breve, la strada statale numero 12 che, con continui saliscendi, raggiunge Pavullo nel Frignano.

### **2^ Tappa**

- **Pavullo nel Nirignano (688 m)**
- **San Pellegrino in Alpe (1524 m)**

**Lunghezza:** km 46

**Dislivello:** +1110 m

**Descrizione:** la seconda tappa segue fedelmente la Via Vandelli nel suo bellissimo tratto appenninico. La via si presenta in perfette condizioni ed è percorribile interamente in sella.

Lasciato Pavullo si inizia a salire seguendo la strada Giardini fino alla località Borra; da qui, ed esattamente al km 122, si seguono le Indicazioni per Caverglumine, si superano due stradelle poco evidenti e si prende la terza (sentiero segnato rosso-blu). Si sale piuttosto decisamente su carrareccia sconnessa fino ad incontrare la strada per Piane di Mocogno che in discesa ci conduce di lì a poco agli evidenti muri della Via Vandelli (sentiero CAI 73).

La storica pavimentazione, che ci accompagnerà praticamente fino a Massa, è qui molto evidente e per questo il nostro percorso si distingue nettamente dalle numerose e recenti carreggiabili. Le caratteristiche della strada cambiano incrociando lo sterrato proveniente da Barigazzo: la Vandelli si allarga, attraversa il Colle Cento Croci e si addentra sempre più nel cuore dell'Appennino. Con qualche saliscendi si giunge alla località Casoni dove a destra si

raggiunge Fabbrica, l'oratorio di San Giovanni, Piella di Sopra e quindi la strada asfaltata per il Passo delle Radici dal quale si scende all'Alpe di San Pellegrino.

La Via Vandelli si addentra nel bosco poco sopra le Lezze.

### 3<sup>a</sup> Tappa

- **San Pellegrino in Alpe (1524 m)**
- **Vagli di sotto (600 m)**

**Lunghezza:** km 33,5

**Dislivello:** +330 m

**Descrizione:** con questa tappa si abbandona l'Emilia e ci si appresta ad affrontare le Alpi Apuane. Da San Pellegrino inizia la lunga ed aerea discesa sul ripido crinale di un contrafforte appenninico utilizzato dall'ingegnere Vandelli per raggiungere Castelnuovo Garfagnana. Qui giunti si attraversa il fiume Serchio e ci si dirige verso Poggio da cui si prosegue seguendo una stretta stradella che ci condurrà a Vagli di Sotto, punto di sosta in previsione della successiva salita e discesa

dal Passo della Tambura che conviene affrontare in perfetta forma.

### 4<sup>a</sup> Tappa

- **Vagli di Sotto (600 m)**
- **Massa (65 m)**

**Lunghezza:** km 27

**Dislivello:** +1020 m

**Descrizione:** lasciato Vagli di Sotto si raggiunge per ripida salita Vagli di Sopra e da qui ci si dirige verso le Cave di Arnetola addentrando nell'omonima valle (sentiero CAI 35 o AT).

Il tracciato della strada segue nel primo tratto la Vandelli, poi la abbandona per aggirare un "ravaneto" (espressione utilizzata dai cavatori per indicare i grossi cumuli di detriti marmiferi), e prosegue per "marmifera" fino a rincontrare la strada che con un'ultima impennata sale ad un pianoro erboso utilizzato per il pascolo (fonte). Da qui inizia un breve tratto non percorribile in sella che porta rapidamente al Passo della Tambura. La successiva discesa è sempre molto accentuata e caratterizzata da stretti tornanti per cui si consiglia la massima attenzione soprattutto fino alla "finestra Vandelli", un evidente intaglio nella roccia dove il CAI sta ultimando la costruzione di un rifugio.

Giunti a Resceto le fatiche sono praticamente finite e una stretta e sconnessa strada asfaltata ci porta fino a Massa.



*Ai piedi delle "lucide" pareti di marmo*

## NOTIZIE UTILI

**LOCALITA' DI PARTENZA** - Modena.

**LOCALITA' DI ARRIVO** - Massa.

### L'ITINERARIO

Itinerario lungo 161 km articolato in quattro tappe.

Media km al giorno: 40 circa. Dislivello totale in salita: 3260m.

Per chi intende percorrere l'itinerario a piedi consigliamo le seguenti tappe: Borra (s.s.12) - Colle Cento Croci; Colle Cento Croci - San Pellegrino in Alpe; San Pellegrino in Alpe - Castelnuovo Garfagnana (trasferimento in autobus a Vagli di Sotto); Vagli - Resceto (trasferimento a Massa in autobus).

**QUANDO ANDARE** - Dalla tarda primavera all'autunno inoltrato.

**COSA VEDERE** - Interesse ambientale e storico.

**ATTREZZATURA ED EQUIPAGGIAMENTO** - Attrezzatura per lunghi raid con tutto l'occorrente per risolvere eventuali inconvenienti tecnici.

**DIFFICOLTA'** - Per ciclisti esperti.

**SEGNALETICA** - Segnaletica CAI nel tratto delle Apuane.

**DOVE ALLOGGIARE** - Si può pernottare in camping o in albergo.

### CARTOGRAFIA

Carta stradale del TCI 1:200.000 "Toscana".

Carta dei sentieri e rifugi 1:25.000 ed. Multigraphic Firenze: delle Alpi Apuane n. 1/2 dell'Appennino Settentrionale n. 17/21 e n. 18/19.

### BIBLIOGRAFIA

Rivista del Trekking n. 46.

AA.VV., La Via Vandelli: strada ducale del '700, da Modena a Massa – 2 volumi, Articoli Edit., Modena.

### INDIRIZZI UTILI

Pavullo: Camping "Gaianello", tel. 0536/4109 e varie pensioni.

Vagli di Sotto: Albergo "Le Alpi", tel. 0583/664057.

Colle Cento Croci: Albergo "La Tigella", tel. 0536/964112.

*L'uomo e la natura modificano rapidamente i sentieri e l'ambiente che li circonda, per cui nel tempo alcune informazioni contenute in questo articolo potrebbero rivelarsi inesatte o imprecise. Se te ne accorgi per favore segnalalo a [desk@adagio.it](mailto:desk@adagio.it), suggerendo l'eventuale rettifica. I nostri itinerari resteranno costantemente aggiornati ad uso di tutti grazie anche alla tua collaborazione.*